Anno IV. - N. 1093 Trieste, Lunedì 5 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1093

Abbonamento a domicilio. Per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere [illegible] e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 3 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno; L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. MILANO 3. **Prestito a premii della città di Milano 1861.** Serie 3245 N. 9, vince lire 60 000, Serie 1091 N. 43 e Serie 3691 N. 21, vincono lire 1000.

— BUDAPEST 3. **Viglietti dei giornalisti** (20 soldi) N. 26903 vince f. 5000, N. 225087 vince f. 1000, N. 190748 vince f. 500, N. 92606 vince f. 100.

Vincono f. 50 i numeri 81766 e 5718; vincono f. 25 i numeri 47449, 168596, 214873, 221084, 57377; vincono f. 10 i viglietti dal N. 172101 al N. 172150; vincono f. 5 i biglietti dal N. 172151 al N. 172200.

— INNSBRUK 4. **Prestito della Città d'Innsbruk.** N. 36573 vince f. 15.000; N. 48504 f. 2000; N. 48566 f. 600; N. 9913 f. 400; N. 25116 f. 180; N. 16548 f. 50.

Incendio in una miniera. MADRID 3. Un grande incendio è scoppiato nella miniera di carbone di Villanueva (provincia di Siviglia) e dura da quattro giorni. Nessuna vittima.

Decesso. PARIGI 4. È morto Arnoldo Mortier, collaboratore teatrale del *Figaro* che firmava „Un monsieur de l'orchestre." Soccombette ad anemia. Era israelita, nato ad Amsterdam.

Luisa Michel pazza. PARIGI 4. Luisa Michel profittando del soggiorno fatto nella Nuova Caledonia, ha publicato un curioso volumetto intitolato: „Leggende e canti delle gesta dei Canacchi." Il *Voltaire* dice che questo libro è scritto bene in una lingua pura, lo che fa rimpiangere che la Michel non siasi dedicata a scrivere, piuttosto che a sterili e pericolose agitazioni, pericolose per lei almeno, giacchè omai la sua ragione è sensibilmente scossa. Essa è presa dal delirio della persecuzione.

Il cotone. FILADELFIA 3. La raccolta del cotone, secondo i calcoli del dipartimento di agricoltura pel dicembre, ascende a 5,580,[illegible] balle, essendo così di molto inferiore alla media.

Il centenario di un vivo. PARIGI 4. L'associazione degli studenti delle scuole superiori di Parigi farà una manifestazione in onore dell' illustre scienziato Chevreul che tra breve entrerà nel centesimo anno.

Il furto alla posta di Belgrado. SEMLINO 4. Il pacchetto di gioie rubato alla Posta era indirizzato a re Milan e conteneva brillanti destinati alla regina Natalia, per il valore di 40 mile franchi. Fu constatato che l'ufficio postale austro-ungarico di Semlino ne ha fatta la trasmissione all'ufficio serbo. Il furto deve quindi esser avvenuto a Belgrado. Furono oggia arrestati cinque impiegati postali.

Un bastimento da guerra saltato in aria. ROMA 3. La *Capitale* ha da Vienna: Telegrafano da Prevesa che il piroscafo da guerra „Monitor" ancorato da un anno in quel porto, è saltato in aria in seguito a terribile esplosione. Il comandante è rimasto mutilato alle gambe ed alle braccia ed ha perduto entrambi gli occhi. Tutto lo stato maggiore, ad eccezione del comandante, è perito. Vi sono inoltre sei marinai uccisi, cinque feriti gravemente ed una ventina leggermente. Si ignora la causa dell' esplosione, ma si crede che essa sia dolosa.

Neve. PARIGI 3. Da ieri imperversa in quasi tutte le provincie il maltempo. La neve impedisce le comunicazioni. In alcuni luoghi cadde così alta che si dovettero sospendere i treni.

Niente colera. NAPOLI 4. Smentisco recisamente che a Napoli si sia verificato alcun caso di colera. Malgrado il cattivo tempo dei giorni passati, la salute publica continua ad essere ottima.

Un chinese graziato. BERLINO 4. La imperatrice reggente in China, rifiutò di firmare la condanna di morte, pronunciata dal consiglio di censura contro Nakien-Tuong.

Ammalati. TORINO 3. Edmondo de Amicis e Giuseppe Giacosa si trovano indisposti. Marenco ha l'unico figlio gravemente ammalato Guerzoni è moribondo.

Suicidio in chiesa. ROMA 4. Stamane un ignoto si è segata la gola in S. Maria Maggiore mentre il curato celebrava la messa. Chiamate le guardie lo hanno condotto all'ospedale della Consolazione. La Basilica è stata chiusa; ma più tardi è stata ribenedetta.

Notizie marittime. PORTO SAID 3. Oggi è partito il piroscafo del Lloyd *Orion* diretto a Trieste.

— COLOMBO 3. Ieri è arrivato da Trieste il piroscafo del Lloyd *Berenice*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.46 tram. 4 29. — *Oggi*: S. Telesforo p. e m. — S. Emiliana — *Domani* Epifania. — Termometro C. ore 7 ant. 4.6 ore 2 pom. 8.1. Altezza barometrica 763.8.

Il Presepio. Oggi verrà aperto il Presepio in via del Bosco N. 304, I piano. La nuova istituzione, fondata per cura della „Società degli Amici dell'Infanzia" si prefigge di provvedere un locale ove le donne della classe lavoratrice potranno lasciare, sotto la necessaria sorveglianza, i loro bambini dall'età di 15 giorni ai 3 anni, durante quelle ore del giorno nelle quali esse non potrebbero assisterli, dovendo recarsi al lavoro.

Le iscrizioni si accettano presso la Cancelleria della Società (Corso N. 26, piano I) dalle ore 12½ alle 2 pom., ove si potranno anche avere ulteriori dettagli.

La linea testa della navigazione germanica. L' affare non è, come sembrava a prima vista, conchiuso e stabilito; anzi, stando a quanto annuncia la *Wiener Allgemeine Zeitung*, il sindaco di Genova sarebbe stato informato dal ministro Mancini, qualmente la definitiva decisione di Bismark, riguardo alla progettata nuova linea di navigazione germanica, non sarebbe resa nota che al 9 corrente. In proposito i giornali più autorevoli, tanto italiani che tedeschi, dedicano dei lunghi ed esaurienti articoli. Tra gli altri è rimarchevole quello del *Corriere della sera* di Milano, dal quale si rileva che il console germanico a Trieste, barone de Lutteroth, in un rapporto alla Cancelleria germanica, si manifestò contrario al progetto di scegliere Trieste quale parte centrale della linea di navigazione germanica progettata. Il detto giornale crede di dovere spiegare questo modo di vedere del console germanico colla sua qualità di membro del Consiglio di amministrazione del Lloyd; ma soggiunge d' altronde, che il parere del piudetto sig. console non sembra avere molto peso sull'opinione del principe di Bismark.

Del resto pare che il giornalismo italiano — sebbene la questione lo abbia di molto animato — non si mostri soverchiamente impensierito per le sorti del porto di Genova e della ferrovia del Gottarde. che sembrava dovessero risentirsi, dato che la scelta del Cancelliere germanico cadesse su Trieste.

Come si risolverà la questione, quali saranno gl' interessi favoriti o compromessi, non si può dire oggi. Ciò è rimesso al tempo — non lontano: forse la cosa sarà decisa tra pochissimi giorni; fors'anco sarà oggetto di qualche contestazione, che ne condurrà ad un indugio di qualche mese e più.

Il *Neues Wiener Tagblatt* arrivato questa notte ha il seguente telegramma da Trieste: „Nel caso venisse stabilita la linea „tedesca di navigazione, il governo germa„nico è intenzionato di acquistare il Na„vale Adriatico. Sono già incominciate le „trattative."

Per non chiamare il medico! Tempo addietro il custode del cimitero illirico, che dimora nella casetta al cimitero, era stato colpito da vaiuolo. Per uno di quegli stupidi pregiudizi, per una di quelle incomprensibili idee preconcette che noi non arriviamo a spiegarci, il caso fu tenuto occulto. Non venne chiamato medico alcuno, furono ommesse tutte le cure e naturalmente il morbo si aggravò. Allorchè il medico sanitario Dr. Giaxa scoprì l' ammalato, questi venne trasportato all' ospitale, ma era troppo tardi. Il pover' uomo, vittima della propria superstizione, soccombette al morbo.

Si avrebbe dovuto supporre che il fatto luttuoso avesse impressionato la famiglia, ma invece la terribile lezione a nulla giovò.

Infatti ieri il Dr. Giaxa venne avvertito che nell' istesso locale abitato dalla famiglia del custode si teneva occulto un altro caso di vaiuolo. Recatosi subito sopraluogo il Dr. Giaxa assieme ad una guardia sanitaria, venne ad aprire la porta del cimitero il figlio del defunto, attualmente custode, con le mani e la faccia coperte di pustole vaiolose!

Si suppone che il morbo abbia colto questo giovane circa 10-12 giorni addietro senza che egli se ne désse per inteso, mantenendo il contatto più immediato con quanti si recavano a quel cimitero.

Sono cose che paiono sino incredibili! Il Magistrato denunzierà il fatto all'autorità giudiziaria e farà sgomberare oggi stesso da quella casa tutta la famiglia, facendo eseguire nei locali le più ampie e le più rigorose disinfezioni.

Ma che ci voglia tanto per persuadersi che è un sacro dovere verso se stessi, verso la propria famiglia, verso la società, il chiamare il medico quando si viene colti dal morbo.

O che gusto c' è a morire come tanti cani quando si potrebbe guarire; e quale è il vantaggio, dato che si risani, di tirarsi addosso un processo e forse anche la prigione?

Un' altra consimile. Iersera venne accolto all'ospedale il giovanetto dodicenne Pietro Bidoli, da Spilimbergo, su quel di Udine, in uno stato da destare raccapriccio e pietà ad un tempo. Era tutto una piaga, dal capo alle piante.

Povero ragazzo! nientemeno che 21 giorno fa, il triste morbo lo colse: egli, a quest' ora, potrebbe esser guarito se suo padre non fosse stato, non sappiamo, se più ignorante o trascurato, a segno di non decidersi a chiamare il medico che, ieri, quando vide quel povero corpicino orribilmente deturpato.

Giunse il Dr. Zamparo e ordinò che il povero Pietro venisse tosto trasportato all' ospedale.

Non ci stancheremo dal ripeterlo: Genitori, sorelle, congiunti, quando uno dei vostri cari si ammala chiamate il medico, chiamatelo subito. È vostro sacrosanto dovere il farlo!

La publica salute. Abbiamo di nuovo un leggero aumento nel vaiuolo; i casi registrati nell' odierno bollettino sono 12.

— Ieri venne fatto chiudere la bottega di mobili al N. 383 di via Scalinata perchè uno della famiglia, che dimora nella stessa retrobottega, venne colpito da vaiuolo.

Unione Ginnastica. Lunedì 19 corr. alle ore 8 e mezza, avrà luogo il III Congresso generale ordinario nella Palestra sociale. Il relativo ordine del giorno sarà comunicato a domicilio ai signori soci nelle forme prescritte dallo Statuto dell'Associazione.

Società degli Alpinisti triestini. La direzione di questa società invita i signori soci alla visita di una grotta nei pressi di Slivno, che avrà luogo domani 6 corr.

Partenza da Trieste col treno celere delle ore 7 ant.; ritorno in città nella sera.

Affari in stabili conclusi nel decorso dicembre secondo la relazione del mediatore signor Giacomo Ziffer:

Casa in via Ss. Martiri (publ. asta) f. 71000 — Casa in Guardiella, f. 52000 — Casa in Chiarb. sup. (publ. asta) f. 13750 — Metà di casa in via del Ponte, fiorini 17000 — Casa in Chiarb. inf. (publ. asta) f. 4741.34 — Realità in via S. Francesco, f. 19650 — Realità in Roiano, fior. 12000 — Realità in Chiadino (publ. asta) f. 3571 — Realità in Guardiella f. 2000.

In guardia! Al Municipio di Gorizia pervenne una circolare della Direzione di Polizia di Vienna, con la quale lo si ricerca di mettere in guardia il publico contro un tale il cui vero nome è Alberto Parlaghy, ma che ne assume alternativamente altri cinque, cioè quelli di Brachfeld e Ci, Dott. Bella e Dottor Albert, nonchè Alberto Perlasky e Brakill.

Dice la detta circolare che contro codesto individuo giungono frequentissimi

---

IL BIGLIETTO ROSSO (91)

— Decidetevi dunque.

— Sono decisa. Non scriverò una sillaba. Mandate pure a chiamare tutti i commissari di polizia e tutti i giudici di Parigi; raccontate loro tutto ciò che vi piace; niuno vi crederà.

— Voi v'ingannate. Le mie affermazioni avranno forse poco valore, ma io produrrò la testimonianza di altra persona a cui si presterà fede.

— Un testimonio!... che intendete dire? domandò la contessa sorpresa.

E Bianca invece di risponderle, corse verso la porta del *boudoir*, alzò repentinamente la tela, prese Giorgio per mano e lo trascinò nel salotto.

La contessa trasalì, fissava attentamente quell'uomo cercando riconoscerlo, ma non si rammentava di averlo mai visto. L'altro non era meno impacciato di trovarsi faccia a faccia con la contessa senza prima aver avuto il tempo di riflettere il da fare.

Egli avrebbe forse desiderato questo incontro, ma non all'impensata; una sola parola sarebbe bastata a perdere il povero Puymirol. E se la conversazione fosse mai piantata la contessa ne avrebbe certamente approfittato per riprendere animo, per rilevare i suoi vantaggi su Bianca e per uscire dalla posizione imbarazzante nella quale s'era cacciata.

Al punto in cui erano le cose, a Giorgio non restava che prendere la parte di Bianca, sebbene egli avesse avuto tutto l'interesse di sbarazzarsi di lei onde toglierla al futuro cognato.

Si trattava però di salvare Puymirol e doveva passare sopra a tutto.

— Chi siete? domandò con alterigia la contessa, rimessasi dalla prima emozione.

— Sono, signora, l'amico più intimo di Ademaro de Puymirol.

— Siete voi dunque Giorgio Caumont; ho inteso molte volte parlare di voi e non avrei mai pensato di trovarvi in questo luogo a fare una parte indegna di un galantuomo. Voi mi andate spiando a quanto mi pare.

— Io non spio alcuno, rispose risentito Caumont. Fu mio malgrado, che mi trovai in quel *boudoir* e che udii ciò che voi diceste. Vi confesso però che non ne sono davvero dispiacente.

— Avete il coraggio della vostra opinione. È qualche cosa, ma non è tutto. Avete la franchezza di dirmi quale uso volete voi fare delle confidenze udite.

— Dite invece delle confessioni, interruppe Bianca.

— Regolerò la mia condotta sulla vostra, rispose Giorgio, fissando la contessa. Se voi vi permettete di accusare il mio amico Puymirol di una colpa che non ha commesso, comprenderete benissimo che io non indugierò un istante a denunziarvi come la vera colpevole.

— Comprendo perfettamente. È un mercato che voi mi proponete. Ma... a quale proposito mi parlate voi di Puymirol?

— Voi avete detto poco fa a Bianca che egli è l'autore dell'assassinio di Dargental.

— Perdonate, io ho detto soltanto che l'assassino era scoperto e non altro.

— Non giuocate di parole. Così dicendo avete sostenuto che l'assassino fosse Puymirol. Bianca non s'è ingannata, e nella discussione che seguì non avete negato di ritenere lui mandatario dell'assassinio.

— Seppi che esso era stato arrestato e perciò supposi...

— Da chi lo sapeste?

— Da persona che frequenta il Circolo. Del resto è la notizia del giorno, ne parlano tutti.

— E dal solo suo arresto voi avete potuto concludere che egli era colpevole.

— Io non ho fatto alcuna conclusione. Non mi sono mai occupata del signor Puymirol. Se ho fatto allusione alla sua recente avventura, ciò avvenne soltanto perchè mi si minacciava di denunziarmi. Ma io non ho niente di comune con lui, quindi nulla a temere.

— Perchè dunque lo chiamaste ier l'altro alla uscita del Concorso ippico?

Lo vedeste fra la folla, lo chiamaste, gli parlaste e dopo una lunga conversazione, di cui non volle dirmi il soggetto, egli vi accompagnò a casa; me lo disse mentre vi attendeva alla porta del palazzo dell'Industria.

— Egli però non mi accompagnò. Ma venne solo.

— E dopo quel giorno io non l'ho più veduto.

— Volete forse incolparmi di aver fatto uccidere anche lui? domandò ironicamente la signora di Lescombat.

— No, perchè mi consta che esso è ancora in carcere. Ma fino a quando non verrò a sapere ciò che è passato fra voi e lui avrò il diritto di credere che egli si sia compromesso per voi.

— Supponete pure quanto vi piace, ma permettetemi di ritirarmi, a meno che voi non vogliate prestare mano forte alla signorina Pornic, per ritenermi qui a forza.

— Non è davvero mia intenzione; però ritengo che Bianca abbia tutta la ragione di esigere da voi delle garanzie prima di lasciarri partire.

Parigi, da tutte le parti dell'Austria-Ungheria, poichè ora egli inganna il publico spacciandosi come medico specialista per mali di nervi e malattie segrete, ora proponendo affari commerciali, sotto ora l'uno ora l'altro dei falsi nomi suaccennati.

Il 23 febbraio dell'anno scorso fu condannato a Parigi a una multa di franchi 1500 per aver esercitato abusivamente la medicina.

Diamo questa notizia per il bene del publico che potrebbe capitare nelle ugne di questo signore, e scapitarci gravemente nella salute o negli interessi.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 3 alle 2 p. del 4 corr.

Vaiuolo. Colpiti 12 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 3, di Barriera nuova 2, di S. Giacomo 2, di S. Giovanni 4, di Roiano 1. Morti 3 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di S. Anna (compresa la villa di Servola) 1, all'Ospitale 1. — *Varicella.* Colpiti 8. — *Difterite e Croup.* Morti 1.

Una boccaletta sulla testa. Insorse ieri sera nell' osteria „Al buon Vetturino" in via Chiozza, un diverbio tra il bandaio Francesco fu Andrea Cattaruzzi, d'anni 36, coniugato, da Codroipo, abitante nella Villa Murat, ed il figlio di un negoziante in commestibili abitante in Rozzol; il negoziante a suggellare il suo ragionamento, non trovò migliore argomento di quello di scaraventare una boccaletta da ½ litro alla testa del bandaio. La conclusione si fu una ferita grave alla regione parietale sinistra, denudante l' osso ed un'altra ferita di minor entità, percui il Cattaruzzi dovette essere condotto all'ospitale.

Teatro Filodramatico. Anche iersera un teatrone, ma di quelli coi fiocchi. Del *Tutti a so posto* abbiamo già parlato. Alla replica il publico si è divertito moltissimo. Ha riso ai due primi atti e si è commosso ai due ultimi. Ce n' era dunque per tutti i gusti. L' esecuzione fu ottima davvero. Stasera seconda replica.

Anfiteatro Fenice. La compagnia Benincasa ha trovato nel publico triestino una specie di Eldorado.

In tutte due le rappresentazioni c' era molta gente, il publico applaudiva, molti piangevano, altri gridavano, qualcuno introduceva l'indice ed il medio ai due angoli della bocca e lasciava partire un sibilo forte, tuonante.

Le comedie della compagnia Benincasa e rispettivamente l'esecuzione delle medesime hanno una caratteristica speciale, sombrano tanti quadri commoventi, strazianti che si susseguono senza posa, senza lasciare un minuto di tregua pei nervi eccitati.

Le frasi, diremo così predominanti nelle comedie, s'aggirano sulle apostrofi violenti, sugli assassini che uccidono di notte, sulla giustizia vendicatrice, sulle madri per ridere, e sui padri nelle galere.

Predomina sopratutto la galera, ed è questa che dà la nota all' ambiente della scena.

Il publico si divide in due grandi categorie: — quello che piange, e quello che ride. — Piangono le buone vecchiette che hanno passato la cinquantina, le ragazze dedite alla lettura, per sei giorni della settimana, di madama Radcliffe, i buoni padri di famiglia che conducono la prole in teatro alla domenica; — ridono le spregiudicate, i caratteri forti, e le *leva macchie*. Quest' ultime vengono distolte dalla attenzione alla comedia dalle chiazze celesti che si trovano sui vestiti degli artisti.

In fondo si divertono tutti. Nell'atrio si confonde la dama elegante e sorridente con la signorina del nasino rosso e dagli occhi gonfi e rossi.

Alla compagnia Benincasa auguriamo sempre così splendidi affari co' suoi dramoni.

Al ballo mascherato. Sei palchi sono occupati. Gente in numero abbastanza grande; le solite maschere. Uomini che ballano tra loro. Molti salti e qualche capriola. Un dominò rosso gira da un palco all'altro. È l'unica maschera degna di nota. All'ingresso la solita folla di monelli che assedia chi esce dal Politeama per avere la *contromarca*, nella speranza di poterla poi rivendere per 20 o 30 soldi.

Giuocando. L' apprendista calzolaio Giovanni Bergamasco di Luigi, d'anni 14, da Gradisca, abitante in via Chiozza N. 210, se la spassava ieri a giuocare nella campagnetta in via Rossetti; volle fatalità che facesse una caduta e si spacasse il labbro superiore. Dovette recarsi all'ospitale per farselo cucire.

Un pollice tagliato. Giacomo T., d'anni 28, coniugato, liquorista, da Udine, abitante in Piazza della Stazione N. 10, s'impegnò l'altro dì in una rissa; il risultato ne fu che dovette fare una giterella all'ospitale, per farsi curare il pollice della mano destra, al quale aveva ricevuto una coltellata.

Disgrazia al lavoro. Allo squero di S. Rocco il marittimo Antonio Marassich, d' anni 35, da Muggia, era intento ieri mattina a scaricare da un naviglio un carico di lamerini; la *braga* della gru si spezzò ed il fascio dei lamerini, che in quel punto stava per essere tirato su, gli venne a rovesciarsi addosso. Il povero Marassich riportò delle forti contusioni ed escoriazioni alla tibia sinistra. Alle 11 ore della stessa mattina fu condotto qui e ricoverato all'ospedale.

Per vagabondaggio et reliqua. Giacomo S., d'anni 40, da Comen, fornaio disoccupato, noto vagabondo, privo di mezzi legittimi di sussistenza e sfrattato da Trieste, venne colto l'altra notte dalle guardie e di conseguenza arrestato.

Orologio sfumato. Era festa, ed il giovinetto Urbano P., tredicenne, era uscito dalla sua abitazione in Corso N. 21, III p., per recarsi a diporto. Così, verso le 4 pom. ei transitava per la via S. Giacomo, respirando a pieni polmoni l'aria fredduccia lievemente mossa dal soffio gentile della patria *bora*, quando uno sconosciuto passandogli dappresso, gl' involò l'orologio d'argento coll'unitavi catenina d'acciaio. Il colpo fu così repentino ch'ei restò sbalordito, e allor che la crudel realtà lo fe' rientrare in sè, quel mariuolo era lungi le cento miglia.

Il giovinetto corse a denunziare il fatto alla polizia.

Centone. Per scostumatezza e per resistenza alla publica forza, venne, la notte scorsa, arrestata certa Emma K., d'anni 22, da Rolinz (Istria). Si fu costretti a tradurla in carcere a mezzo vettura.

— Il carradore Francesco L., ventottenne, da Trieste, fu tratto agli arresti per offese alle guardie di publica sicurezza.

— Nella casa di tolleranza in via della Corte, l'altra notte, il facchino triestino Pietro C., d'anni 20, ne fece d' ogni colore, sì da indurre le guardie ad arrestarlo. Là, fra le gelide pareti del carcere, avrà a quest' ora smaltita certamente la sbornia.

Ogni giorno una. Il fattorino postale domanda la mancia al barone Scortichini.

— Amico mio — gli dice con bontà l'illustre avaro — quello che io potrei darti è così poca cosa, che non val la pena di pensarci... Buon anno!

— Il male si è che io non sono disposta a scrivere come ella desidera, giacchè mi rido delle sue minacce e della testimonianza che voi potete fare contro di me. Vi sfido anzi ad andare a raccontare al giudice che vi eravate nascosto per ascoltare dietro una porta ed a ripetergli quanto udiste a traverso la portiera. Fra le parole ed i fatti, caro mio, corre grande diversità. Circa poi la mia famosa lettera, se la signorina Bianca la possedesse davvero, credetelo, ne avrebbe usato da molto tempo. La mostri dunque se l' ha; fuori, fuori il terribile documento.

La signora Lescombat aveva ripreso tutto il suo spirito, aveva colpito giusto, e l'altra era grandemente imbarazzata.

— E voi, cara la mia signora, non vi sareste disturbata a venire a casa mia se non aveste saputo che io ho in mano il vostro scritto.

— Vi venni soltanto perchè mi fu riferito che voi andate vantandovi di aver letto la mia corrispondenza con Dargental.

— Vi fu riferito, dite voi?... Ove mai andate a prendere le vostre informazioni? Io non ho parlato con alcuno della vostra lettera... accetto che al signor Caumont in questo momento.

— Ebbene ve lo dirò, fu il signor di Puymirol che mi informò di questo.

— Puymirol! gridò Giorgio, è una menzogna.

— Dovreste essere meno incivile, caro signore, aggiunse freddamente la contessa. Il vostro amico venne da me dopo il concorso ippico e mi parlò dei suoi imbararazzi finanziari... che io d'altronde conosceva assai bene. Poi mi trattenne lungamente della tragica fine di Dargental, per farmi credere che assai probabilmente avrei potuto essere coinvolta seriamente in quell'affare, ma che potea dipendere da lui di evitarmi gravi noie.

Egli giunse fino a propormi di interporsi presso la signorina Pornic, la quale secondo lui, stava preparandomi un brutto tiro, abusando dei miei autografi. Non mi parve di dover accettare le proposte del signor di Puymirol e lo congedai ben presto.

(*Continua*) **F. Boisgobey.**

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodramatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore 7½) Tutti a so posto" — „La consegna è di russare."

Anfiteatro Fenice. Comp. Benincasa. Riposo.

Tipografia del Piccolo, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. resp. A. Rotea.

COMUNICATO.

Società Filarmonico-Dramatica

I Signori Soci sono avvertiti che il giorno 25 corr. alle ore 12 m. avrà luogo nei locali sociali il Congresso Generale Ordinario per la nomina della nuova Rappresentanza.

L'Ordine di Trattazione verrà comunicato ai Signori Soci a domicilio, otto giorni prima del Congresso.

A sensi del § 41 dello Statuto sociale, proposte firmate da 20 soci, le quali pervenissero alla Direzione quindici giorni prima del Congresso, dovranno essere accolte fra gli oggetti da pertrattarsi.

TRIESTE, 4 Gennaio 1885.

La Direzione.

Fu smarrito un'orecchino in forma di uno scarabeo contornato d'oro. Si prega l'onesto rinvenitore di portarlo al „Piccolo" dove verrà ricompensato generosamente. (947)

D'affittare una stanza ammobigliata. Anche con vitto, lavatura ecc. Indirizzo al „Piccolo". (909)

Denaro a rate mensili — vengono assunte e scontate intavolazioni. Via Farneto 13 II piano. (913)

Velocipede primaria fabrica, da vendere buonissime condizioni. Indirizzo „Piccolo". (916)

Smarrito cane pintsch bruno, risponde al nome di Ali. Mancia portandolo Corso N. 33 III piano. (952)

Sincere rilevando tutte tue nuove dichiarazioni benedette, tranquilla in cuore santomi. Amami sempre con trasporto come scrivi, poichè sempre egualmente corrisposto giuroti sarai. Sarammi impossibile essere dove vedermi speri, avrai presso te lo spirito mio, che rammenteratti mio indefinibile amore. Confermeti sento ancora palpitare cuore felicità goduta ultima intervista che rimarrammi scolpita nell'anima per sempre a te solo pensare. Alice arrivata. Abbraccioli. (949)

VIGLIETTI

SALISBURGO

ESTRAZIONE OGGI

— per cassa od in rate presso —

il Cambia Valute

G. BOLAFFIO.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½% „ „ „ „ 8 „
3¾% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori. divise e Coupons ⅛% provvigione.
Anticipazioni sopra Warrants interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ½% provvigione per 3 mesi.
Valori 4% interesse annuo sino l'importo di f. 1000 per importi superiori interesse da convenirsi.
Trieste 1 Ottobre 1883. (16)

Lettere di pegno Cinque percento della Banca Centrale Austriaca di Credito fondiario.
(ammortizzabili in 38 anni mediante estrazioni) sono specialmente raccomandabili come **sicuro e conveniente** impiego di capitali, rendendo al corso attuale un interesse superiore al
CINQUE PER CENTO
A motivo della loro solidità, queste lettere di pegno possono essere adoperate per cauzioni, come pure per impiego di capitali di pupilli ecc.
Le lettere di pegno 5 per cento della Banca centrale Austriaca di Credito fondiario sono vendibili al corso di giornata presso
La filiale dell'UNION-BANK in Trieste e presso il suo Cambio Valute Corso Num. 1
dove vengono anche pagati in scadenza i coupons ed i titoli estratti. (18)

Per Signori!
Gilets di Lana a Maglia.

Uso giacchette, con maniche, utilissimi nella stagione invernale, per casa, strada, per scrittoio e per viaggio. Molto economici, perchè di lunga durata e di pochissima spesa. In ogni tessuto, colore e grandezza, da fior. 1.60, 1.80, 2, 2.85, 3, 3.20, 3.50, 3.80, 3.85, 4.20, 4.50, 4.80, 5.20, 5.30, 5.80, 6.20, 6.50, 6.80, 7, 7.20, 7.50, 7.80, 8, 8.20, 8.50, 9, 9.50, 10 in poi.
MAGLIE in ogni genere, ogni colore, ogni tessuto, in lana, cotone, pilliche e vigogna, da ogni prezzo.
MUTANDE in lana, cotone, vigogna e plusch ogni grandezza e prezzo.
AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

Avviso d'Apertura.
Col presente ho l'onore di partecipare che **il Corso d' istruzione per disegno di taglio a misura,** avrà principio definitivamente **al 5 del corrente mese.** Ogni **Lunedì, Mercoledì e Venerdì** dalle 9 alla 1 pom., **Via Sanità N. 9, I piano,** ove si accettano ulteriori iscrizioni.
CLARA WEIL.

A tutte le signore.
Per ottenere un caffè sano, nutriente, aggradevole e di bel colorito, s'adoperi come aggiunta soltanto l'autentico **Caffè di fichi Goldschmied.** Si adoperi due terzi del solito caffè e un terzo di caffè di fichi. Si può avere sempre fresco in pacchi da ½ kilog. a **20** soldi, e da ¼ kilog. a **10** soldi nel negozio di Caffè e thè del fabricatore 1203
AD. GOLDSCHMIED & C. Via Caserma 11.

Occasione favorevole!
Trovansi a prezzi ridottissimi
Waterproof da f. 4. e 5
Mantelli „ „ „ 6 a 15.
SETERIE, LANERIE, SCIALLI ed altri articoli, nella mia Filiale in Casa Tonello
Piazza delle Legna N. 2
1209 **Leone Napoli.**

Nel DEPOSITO VINI di
ERNESTO KOSOVITZ
Via S. Lazzaro 4
Vino genuino garantito, a soldi
28 e 32
il litro, franco a domicilio 1149

Vino Calusso
per osti e trattori, a **f. 18 l'ettolitro.**
Via Farneto N. 11

Stupendo Panorama
VIA S. SEBASTIANO N. 5
Vedute interessanti dei fatti più recenti, che destarono l'interesse del mondo intero.
Quadri del tutto nuovi!
Grande interesse!
Ingresso soldi 10. — Ognuno riceve un regalo

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 01.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 836
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

1272-5

Non più tosse.
Il **The Emolliente** preparato dal farmacista **G. B. ROVIS** guarisce ogni tosse la più ostinata, come lo attestano le innumerevoli ordinazioni che da ogni parte si ricevono, e gli ottimi successi ottenuti anche da molti medici di qui. Questo The composto di puri vegetali, serve pure qual depurativo del sangue. Esso è di sapore aggradevole. Un pacco che serve per 8 giorni, costa **soldi 60**